

## UN FILM AL MESE PER LE SALE DELLA COMUNITÀ

### LONTANO DA QUI

di Sara Colangelo, USA 2018, 96'

#### *La trama*

Lisa Spinelli è una maestra d'asilo con la passione per la poesia, tanto che i suoi figli ormai quasi adulti la trovano trasformata dalle lezioni che sta seguendo e il marito sente di essere un po' trascurato. Lisa non è di per sé molto dotata, ma sa riconoscere il talento altrui e rimane folgorata da quello di un bambino dell'asilo, Jimmy, che ogni tanto cammina avanti e indietro come in trance recitando poesie impressionanti. Lisa decide di proteggerlo da una società indifferente al suo talento e fa il possibile per educarlo, spingendosi però molto oltre i limiti della sua professione a intraprendendo quasi una crociata personale.

Remake di un omonimo film israeliano di Nadav Lapid del 2014, "The Kindergarten Teacher" è la storia di una donna che di fronte alla crisi di mezz'età ritrova una passione per la vita e l'abbraccia in modo totalizzante.

È soprattutto una storia di speranza e disperazione, che nasce dalla disillusione dell'età adulta, dalla rassegnazione ai sogni infranti di una madre che avrebbe voluto di più dai suoi figli e forse anche dal suo matrimonio. Lisa è frustrata anche nelle proprie aspirazioni, visto il suo insuccesso come poetessa, e il marito sembra ragionevole e affettuoso, ma non particolarmente coinvolto da quello che accade in casa.

In tutto questo non stupisce che Lisa investa ognuna delle proprie energie su Jimmy, senza fermarsi di fronte ad alcun ostacolo, perché ogni piccolo successo del giovane poeta le conferma la giustizia della propria lotta. Proprio in quanto maestra d'asilo, dovrebbe sapere benissimo cosa si può e non si può chiedere a un bambino, ma la prima vittima della battaglia di Lisa è la sua etica professionale. Tra i pregi del film c'è poi il rifiuto di qualsiasi spiegazione per il talento del piccolo Jimmy, che è baciato dal genio in modo misterioso, imprevedibile e imperscrutabile.

#### *L'approfondimento*

Un poeta di cinque anni, una maestra capace di scoprirne il talento, tutt'attorno un'umanità indifferente se non ostile. Il romanzetto di formazione sembra già perfetto e la sua trama pronta a svelarsi, ma non è così. Piacevolmente ingannevole, "Lontano da qui" di Sara Colangelo non è quel che appare, e questa è un'ottima notizia.

Certo, quei pochi che erano al corrente del fatto non si tratti di materia inedita potrebbero sminuire il lavoro della regista italo-americana, ma cadrebbero nella solita trappola tesa a quel mondo sommerso dei soggetti (letterari, teatrali, pittorici e artistici in generale) reiterati nei secoli da mani o sguardi diversi e - talvolta - riemersi in forma di opere d'arte. In fondo, quante Madonne con bambino esistono nella storia dell'arte ma quanti pochi i capolavori che ne derivano?

Fatte le dovute premesse, "The Kindergarten Teacher" (questo il titolo originale) nasce dal libro semiautobiografico dell'israeliano Nadav Lapid che ne aveva adattato alcuni anni fa un omonimo film 'locale'. Colangelo, 37 anni, mezza italiana ma cresciuta negli States dove si è formata alla New York

University, è rimasta folgorata dalla storia e ha optato per un remake americano 'indie' ma dalle star hollywoodiane (Meggie Gyllenhaal e Gael Garcia Bernal). Ciò che fa la differenza tra i due testi è il punto di vista, ovvero tutto, se ragioniamo in termini di narrazione. Lapid partiva dal baby-poeta prodigioso, Colangelo assume lo sguardo della maestra e in tal senso 'rende adulta' la valenza psicologica del film, complicando e stratificandone la portata. Perché l'insegnante d'asilo Lisa Spinelli (Gyllenhaal, superlativa e forse al suo meglio) nonché aspirante poetessa - frequenta i corsi serali tenuti dal letterato G.G. Bernal - è consapevolmente frustrata e non appena entra in contatto con il raro talento del suo piccolo alunno sceglie di prendersi cura di lui, stimolandone la vena creativa. Ma nel suo pur ammirevole gesto di protezione del bimbo da un mondo insensibile all'arte, ne vampirizza le liriche intuizioni.

Raccontando essenzialmente l'incontro di due anime diversamente solitarie, "Lontano da qui" ha il pregio di mantenersi enigmatico mentre rivela la doppia vita di Lisa: quella reale e quella ideale. Ed è tale il desiderio della donna di sovrapporre le due esistenze da perdere il contatto con il buon senso, da lei interpretato quale il grande nemico della poesia accanto a una contemporaneità dove nessuno sa più ascoltare. Film sapientemente ambiguo ai confini del thriller psicologico, profondo, sottratto e loquace di silenzi intensi che ci scavano dentro, perché in fondo Lisa Spinelli siamo un po' tutti. Sara Colangelo aveva debuttato 'in lungo' nel 2014 con "Little Accidents" e il Sundance l'aveva arruolata in programma: con questa sua opera seconda non solo torna al festival ideato da Redford, ma ne vince il premio da miglior regista: è nata una stella?

(Il Fatto Quotidiano, Annamaria Pasetti, 14/12/2018)